

*è meglio morire per te, o figlio,  
che lasciare una tal vergogna,  
non vendicando la tua cara sorella!*

(Ibid. p. 9). Cfr. Saggio VIII.

Si pensi ora al motivo così frequente nelle rapsodie albanesi di Ymër che saputo del padre non esser egli morto come si credeva ma che da anni marciva in carcere, contro ogni rimostranza della madre vuol partire per liberarlo.

Codesto motivo del millantarsi che fa qualche eroe è più chiaro ancora nel caso dei compagni di Mujo che si vantano di esser superiori a tutti per forza e per valore, e Mujo dà loro sulla voce affermando che il suo probatino slavo Peter Mrkonjić è migliore di tutti (ibid. p. 55). Cfr. Saggi.

Alle volte il canto si svolge sopra il filo di una stessa trama. Marco Kraljević tradito dalla sorella che a lui preferisce il bano di Vipera tanto che essa lui assente incatena il fratello e al ritorno del bano si vanta di avergli fatto una bella preda; e il bano a dirle: « nò, sciocca che sei, ciò non può essere », e assistiamo a una scena identica a quelle che incontriamo in casi analoghi nei canti albanesi (p. 10). Cfr. Saggi *passim*, spec. il Canto di Gjuro Harambaši.

Un altro bellissimo canto slavo di Jug Bogdana (pp. 17-19) che vende la sua sposa per pagare i debiti è in tutto simile all'analoga rapsodia albanese. Anche qui la sposa è proprio la sorella del compratore. Come fra gli Albanesi c'è il canto dei 9 fratelli Jovan, così fra gli Slavi c'è il canto dei 9 Jugović (pp. 19-21). Così pure si piantano fiori ai piedi del sepolcro dello sposo e della sposa uccisi per via (p. 23).

In un altro canto si nomina la *Angjeliju kćerku*, che il figlio del re di Buda, lo *zmiija šarovita*, vorrebbe prendere in isposa. Il re di Buda va a visitare il bano padre di Angjelija, e gli fa un'identica interrogazione a quella che troviamo nelle rapsodie albanesi:

Ja Boga ti, od Zvećana bane!  
nit' me pitaš niti ja kažujem  
porad šta si meni snihodio

.....